

**Mammola.** Al Parco Museo l'esposizione delle opere di Mario Schifano ed Enrico Baj

# La Pop Art sbarca al "Santa Barbara"

MAMMOLA - Due artisti contemporanei di grande valore espongono, fino alla chiusura dell'anno in corso, i loro capolavori di grande pregio artistico, presso il Parco Museo Santa Barbara, nel territorio di Mammola, restaurato ed abitato dall'artista di fama internazionale Nik Spatari.

Sono Mario Schifano, nato in Libia, ad Homs, 70 anni fa ed Enrico Baj, che di anni ne ha 80 ed è nato a Milano. Il primo ha abbracciato inizialmente la corrente artistica dell'astrattismo, cominciando a dipingere tele ad alto spessore con le quali ha inaugurato la sua prima

personale alla "Galleria Appia Antica" di Roma nel 1959. L'anno successivo ha esposto alla galleria "La Salita" pure a Roma, ma in una collettiva con Angeli, Festa, Lo Savio, Uncini e la critica è cominciata ad interessarsi favorevolmente di lui e del suo lavoro. A questo punto la sua pittura è cambiata radicalmente, passando a dipingere quadri monocromi con i quali nel 1961 ha ottenuto il "Premio Lissone" per la sezione "Giovane Pittura Internazionale".

L'anno dopo, negli Stati Uniti d'America, ha conosciuto la Pop Art, ha esposto alla Sidney Janis Gallery di

New York e da lì è iniziata la sua fortuna. L'altro espositore Enrico Baj utilizza tecniche miste per la produzione di colages i più disparati che rappresentano tutti, in modo pungente e sarcastico la storia e la società contemporanea, denunciandone i problemi e l'assemblaggio di oggetti fuori uso come pezze di tappezzeria, teli di materasso, bottoni, lustrini, merletti, festoni e passamanerie realizza fantasticamente quanto di meglio si può facendosi portavoce, se così si può dire, di un impegno civile che si ribella al dominio della burocrazia e denuncia il male sociale della violenza.

Chi si reca a visitare la mostra collocata all'interno del famoso Museo Santa Barbara, sorto sulle presistenze archeologiche dell'IX secolo avanti Cristo, non potrà fare a meno di restare in cantato dalle opere di Spatari, tra cui campeggia il capolavoro "Il sogno di Giacobbe", gigantesco dipinto tridimensionale che occupa 240 metri quadrati di superficie o le sculture tra le piante secolari di ulivi e agrumi, oltre dare piena ragione a storici e critici d'arte che considerano questo posto uno dei più importanti musei d'arte a livello internazionale.

**Camillo Mazzone**